

il DESVIARIN

Circolo interno del gruppo giovanile:

Anno III 17/6 '73 n. 4

Sommario

ROBILANTE

- + Benvenuto! Don Basano pag. 2
- + La salute nelle fabbriche della nostra vallata pagg. 3-4
- + Progresso = inquinamento pagg. 5-6
- + Cino Venezia pagg. 7-8
- + Lettere alla Redazione pagg. 9-10
- + Forza capitalisti! pagg. 11-12
- + Cronaca sportiva pagg. 13-14



Buone vacanze

BENVENUTO! DON BASANO

Arriva il parroco nuovo!! Questo è un grande avvenimento per tutti i robilantesi, ma la novità viene un po' smorzata dal fatto che non si tratta di un sacerdote sconosciuto, bensì di un sacerdote che tutti avevamo avuto modo di conoscere ed apprezzare alcuni anni fa quando svolse la sua attività in mezzo a noi come Vice curato.

Tutti, e forse in particolare i giovani, ricordano Don Basano con simpatia, e per il suo carattere allegro e socievole, e per il suo animo semplice e generoso che hanno fatto di lui un sacerdote caro ai robilantesi. Per questo tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo quando abbiamo appreso che proprio

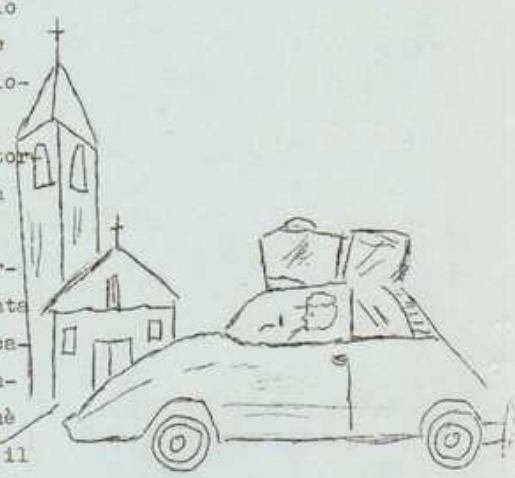
lui avrebbe occupato il posto che Don Riba per ubbidienza ai superiori, aveva lasciato vuoto.

Noi in vista del suo prossimo ritorno a Robilante, ci siamo recati a San Giacomo di Boves, in quella cioè che è stata la sua prima parrocchia e dalla lunga chiacchierata amichevole che abbiamo avuto è scaturito che anche Don Basano è contento di ritornare tra noi, perché proprio qui ha cominciato a fare il prete e quindi fresco, fresco di

Seminario com'era, qui si è fatto le prime esperienze, che senz'altro gli avranno giovato per il futuro quando fu chiamato per impegni più

importanti. Però a suo parere, il fatto di ritornare a Robilante è un bene e un male, perché essendoci già stato come vice curato egli ha già una certa panoramica della situazione robilantese e quindi non può partire da zero in quanto conoscendo tutto e tutti ha già un certo senso di orientamento. Come programmi per il futuro ne ha senz'altro molti, però con molta diplomazia ha preferito tacerli: " Per il momento vivrò alla giornata" ci ha detto.

Comunque noi siamo sicuri che farà del bene e siamo pronti ad accoglierlo con entusiasmo.



La salute nelle fabbriche della nostra vallata

Affinché il discorso della salute in fabbrica non resti soltanto un argomento di tipo stratto, due membri della redazione, la sera del 2 maggio u.s., si sono intrattenuti con un rappresentante del consiglio di Fabbrica della Vetreria di Vernante: Sig. Bassignano.

Dal colloquio sono emerse diverse problematiche: cercheremo di toccarle un pò tutto anche se, a causa dello spazio e di altri fattori, a volte saremo un pò superficiali.

Si è potuta constatare negli ultimi anni la quasi totale assenza di giovani da questo tipo di lavoro. Le cause vanno spesso ricercate soprattutto in un motivo economico-normativo. In effetti la maggior parte dei giovani preferisce dedicarsi ad altre attività più redditizie: o entra in ferrovia (ultimamente è diventato di moda) o alla Michelin.

Più che di carattere economico il fondamentale motivo di questa diserzione può essere imputato all'ambiente di lavoro, alla continuità dell'attività (si parla di turni a ciclo continuo, di lavoro domenicale con conseguente disagio in occasioni di festività, ecc. ecc.).

Un'altra causa forse decisiva di questo allontanamento dei giovani va forse ricercata nel problema della salute. D'altronde tutti sanno quale è il punto debole delle Vetrerie: il rischio di contrarre la silicosi.

In effetti, è risaputo, anche



presso la Vetreria di Veranto vi sono diversi casi di silicosi anche se per ora in percentuali non molto elevate. Alla nostra domanda circa i miglioramenti strutturali e quindi impianti di depurazione, di salvaguardia della salute in fabbrica, il Sig. Bassignano ha affermato che qualcosa si è fatto, ma non in modo efficace o funzionale.

Ha spiegato quindi la dinamica di questi miglioramenti: cioè se in un dato reparto la presenza di silice si fa maggiormente sentire con relativa lamentela del personale, come soluzione di ripiego, fino adesso si facevano soltanto dei rattoppi, che non risolvevano che in minima parte il problema dell'ambiente di lavoro. Problema che per essere risolto in maniera definitiva si deve stroncare alla radice, cioè in primo luogo quando si scari-
cano le materie prime si dovrebbero usare appositi depuratori.

E dire che il pericolo della silicosi è un aggravante molto serio; infatti, si sono già avuti anche casi di operai con percentuali di silicosi molto elevate: fino al 70 %.

Si passa quindi al problema della sensibilizzazione degli operai di queste zone a riguardo della salvaguardia dell'ambiente di lavoro. Il Sig. Bassignano asserisce che i lavoratori delle nostre vallate sono ancora parecchio restii ad aderire ad una seria contestazione per la protezione della salute in fabbrica. Infatti, è risaputo che finché si tratta di rivendicazioni economiche, allora quando cioè si possono intravedere miglioramenti sicuri in campo finanziario, la maggior parte degli operai danno la loro adesione, mentre, invece, in occasione di contestazioni per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, la classe operaia di questa fabbrica è ancora propensa a monetizzare la salute. E questo è un problema molto grave.

È logico e comprensibile che tutti preferiscano miglioramenti immediati e visibili, a promesse vaghe ed indefinite ma finché si continuerà di questo passo, non si riuscirà mai a concludere nulla. Perché se l'aumento di IO - 15 mila mensili può far comodo a tutti, lavorare in un ambiente sano ed avere la certezza di non contrarre malattie professionali, potrebbe risultare addirittura la più valida motivazione nella scelta di un determinato lavoro.

Progresso = INQUINAMENTO

Ecologia, protezione della natura, difesa dagli inquinamenti. Sono parole diverse, nuove per indicare la stessa cosa: la necessità di salvare l'ambiente in cui viviamo dalla distruzione accelerata, compiuta dall'uomo con le sue stesse mani. Solo da pochissimi anni abbiamo aperto gli occhi su questo gravissimo problema. Si sono proibiti i bagni in alcuni tratti di mare particolarmente inquinati, denunciate le recchie industrie che scaricano i residui velenosi nei fiumi; abbiamo scoperto il mare sporco, i laghi avvelenati, i fiumi ormai privi di vita. In molti casi l'inquinamento non colpisce solo i corsi d'acqua, avvelenati dagli scarichi industriali, ma si estende ai prodotti agricoli delle terre bagnate da queste acque, agli animali che se ne nutrono e anche agli uomini.

Ci siamo poi accorti che l'inquinamento non riguarda solo l'acqua, ma l'aria: dalle ciminiere delle fabbriche, dagli scappamenti delle automobili, dagli impianti di riscaldamento domestico escono ogni giorno migliaia di tonnellate di sostanze tossiche.

Si può dire a questo punto che la causa prima di questa situazione è certamente l'accelerato sviluppo industriale degli ultimi decenni, la concentrazione urbana, l'uso dell'auto, della plastica, dei detersivi aggravano il problema.

Noi non abbiamo mai preso seriamente in considerazione questo problema, perchè pensiamo che l'inquinamento riguardi soltanto le grandi città industrializzate, ma se ci guardiamo attorno ci accorgiamo che il nostro paese circondato dal verde e dalle montagne non ha più l'aria e l'acqua pura, basta guardare il fumo che esce dalle ciminiere



CIAO VENEZIA

L'idea originale era di visitare un'isola dell'arcipelago greco; tanto, dicevo, ci va sempre anche l'amico Aristotele...

Poi vedo, sulla porta della chiesa, un cartello che parla di gita a Venezia. Chiedo spiegazioni, mi si dice che era stato trascurato un piccolo particolare: cioè il peso di quell'oggetto che di solito si porta nella tasca posteriore dei calzoncini. Lasciamo ad Ari le isole greche; non per nulla lui è uno dei più ricchi armatori e noi siamo noi! Comunque anche Venezia non è male, considerando che gente da tutto il mondo, aristocrazia compresa, viene a visitarla, inoltre penso che giovani brillanti come noi possano dare un contributo agli studi per salvare la città che sprofonda.

La partenza è fissata per le quattro in punto; infatti alle cinque il pullman lascia la piazza di Robilante. Gran sete sull'autostrada dei vini; pioggia battente nell'attraversare quella del sole e, finalmente la serenissima più nuvolosa che mai.

Raggiunta Mestre prendiamo alloggio all'istituto Mestre (o forse al contrario) e, dopo uno spuntino raggiungiamo Venezia.

Chi arriva per la prima volta rimane estasiato dalla magnificenza dei palazzi e delle chiese; chi vi è già stato misura preoccupato l'altezza dei marciapiedi al livello dell'acqua. Altri due centimetri in meno! Se continua così quando avremo centoventi anni dovremo venirci con gli stivali.

Il programma prevede come prima tappa Murano, l'isola famosa per la confidenza che esiste fra i suoi abitanti ed il vetro (lo trattano come se fosse gomma da masticare); il resto del programma è senza programma.

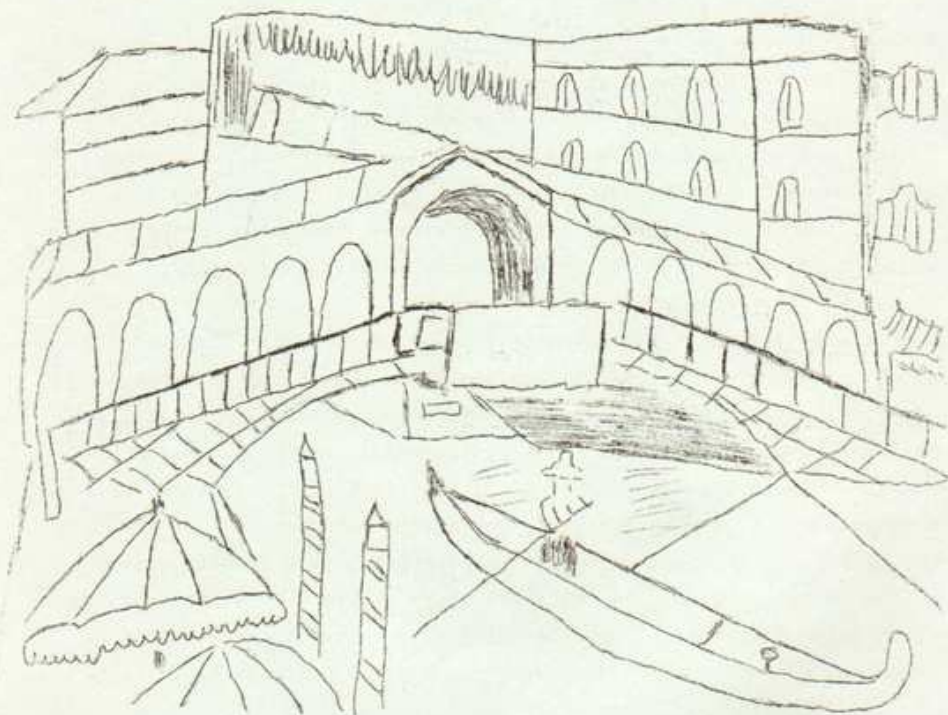
Il gruppo viene sguinzagliato per la città: molti a visitare; qualcuno a mangiare, altri a bere; qualcuno a distruggere; nessuno a costruire.

Il ritorno a Mestre è fissato per le 22 e 30 e, ancora una volta puntualmente, alle 23 e 30 ci avviamo al nostro alloggio per una meritata notte di non riposo.

Il giorno seguente eccoci tutti nuovamente sparpagliati per Venezia.

La città è ricca di chiese dedicate ai vari santi, ma qui si onorano pure delle divinità pagane primo fra tutti, a giudicare dall'allegria alla partenza, il dio Bacco.

Il ritorno da una gita dovrebbe essere triste, ma essendo tutti contaminati dall'allegria dei sopracitati seguaci di Bacco, questo avviene fra canti e risate.



Canti e risate che si affievoliscono con l'avvicinarsi a casa, ognuno desidera dormire per tre o quattro mesi, ma l'impetosa sveglia è già pronta ad annunciare che la bella parentesi è finita ed il lavoro lasciato due giorni prima (partroppo) ci attende.

PIERO

Lettere alla Redazione

Alla redazione de " il Desvianin " Robilante

Non si è risposto prima ad una pubblicazione avvenuta su codesto giornale in quanto non si conosce con quale periodicità esce la pubblicazione e anche perchè si dovevano discutere le proposte formulate da codesta redazione.

Desidererei, prima di entrare in argomento, invitare codesta redazione a chiedere spiegazioni e a presentare proposte (il che è ottima cosa) da discutere ed eventualmente da attuare in maniera più modesta senza credere che tutto ciò che chiede o propone sia assoluto e debba essere attuato ad ogni costo.

Un maggior senso di modestia e di non eccessiva presunzione è sempre favorevole ad un accordo in ogni discussione.

Ad ogni buon conto si risponde ora, e quanto segue:

1- L'Amministrazione comunale, dopo discussione e ponderata valutazione, non ritiene che sia indispensabile per la disciplina dei bambini, mandare il messo comunale a sorvegliarli quando escono da scuola in quanto, essendo il messo solo e dovendo svolgere anche altri servizi, non sempre potrebbe trovarsi davanti alle scuole all'ora d'uscita degli alunni.

Questa sorveglianza si pensa invece che potrebbe essere fatta comodamente dagli insegnanti fermandosi 10 minuti in più dopo la fine delle lezioni, cioè il tempo necessario per avviare i bambini verso le loro case.

2- Il piccolo piazzale del cimitero è stato inghiainato e questo sarebbe stato fatto comunque. Purtroppo in inverno qualche pantano è inevitabile. La sistemazione è allo studio insieme alla ristrutturazione del cimitero unitamente all'asfaltatura della strada del cimitero. Attendiamo il progetto dal nostro tecnico che sarà reso pubblico prima dell'attuazione. Quindi il problema non era stato dimenticato, ma rinviato anche per motivi di ordine burocratico e finanziario.

3- I quattro cartelli della segnaletica stradale per divieto di sosta sul piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale sono stati posti anni addietro ed ultimamente sostituiti con altri più bassi, al fine di lasciare sempre libero tale spazio per funzioni, matrimoni, funerali ecc.

Gli altri cartelli sono indispensabili per segnalare e regolamentare la sosta dei veicoli. Questi cartelli non vogliono dimostrare che i Robilantesi siano indisciplinati, ma vogliono essere principalmente una indicazione precisa e chiara per i forestieri.

Sarebbe poi opportuno che la Redazione, che ha trattato della segnaletica, sapesse che l'attuale disciplina circa la sosta degli autoveicoli sulla piazza Regina Margherita e piazza Olivero era anche già stata richiesta da persone robilantesi; è stata così attuata dalla Giunta comunale con l'approvazione del Consiglio ed è stata successivamente modificata in rapporto ai suggerimenti pervenuti e sarà completata prima dell'estate.

Spero così di aver dato piena soddisfazione a codesta Redazione, pregandola di voler continuare nella sua opera di critica e di consiglio per ciò che è di interesse di tutta la Popolazione, con quello spirito benevolo di cui ho sopra parlato.

A tutti voi della Redazione l'augurio e i saluti cordiali dell'Amministrazione e mio personale.

IL SINDACO

-Dr. Gr. Uff. Giovanni Capitolo-

Dopo il serio.....un pò di umorismo:

Cosa mangiano i cannibali a colazione ?

(Ometto sbattuto)

E il venerdì?

(I sub)

Se si vince si perde, se si perde si vince. Che cos'è?

(Il premio di consolazione)

Come si chiama l'alto avvocato italiano?

(Massimo della Piana)

Come si chiama l'investigatore Rumeno?

(Silupescu)

FORZA

Dopo che si è concluso il campionato italiano di calcio e si sono già anche acquetate le solite discussioni (meriti, fortuna, tattica...) apriamo con questo scritto una visione del calcio che non è quella abituale.

CAMPIONATI

Il capitalismo conserva ancora oggi più che mai inalterata la propria forza: Poco tempo fa il Paese che poggia su una struttura di questo tipo ha esultato di fronte alla vittoria di una determinata squadra dell'ormai classico campionato di calcio. La maggior parte delle città sono state invase da automobili che ne percorrevano le vie in lungo e in largo con persone a bordo inneggianti slogan e recanti striscioni intonati all'argomento, sotto lo sguardo degli addetti al mantenimento dell'ordine pubblico.

Tuttavia è necessario rilevare che qualcuno non c'era tra la folla esultante, qualcuno ha preferito non partecipare alla gioia degli sportivi tifosi di fronte ad un simile evento; queste persone si stanno finalmente rendendo conto di quanto è contenute dietro a tutto questo. Alle spalle di quella serie apparente di manifestazioni esteriori abita infatti il qualunque politico che i fautori del sistema capitalista hanno cercato e cercano in tutti i modi di tenere alto sulla grande massa ad essi subordinata per dominare in modo più tranquillo e sereno.

Al fine di avere una conferma di quanto detto basterà volgere lo sguardo sull'organizzazione interna delle società sportive oggi esistenti; passiamo immediatamente a constatare come esse siano dipendenti dal grande capitalismo, il quale finanzia le medesime con un giro di miliardi annuo molto forte.

Tutto questo non per niente; esso viene pagato da qualcuno ma da tutti. scito con i propri miliardi, che del al popolo, a comperare la coscienza proletari ridotti a oggetti ormai pronti ad essere imbottiti con i pro



chiede un compenso che non Il capitalismo è, infatti, riu resto dovrebbero appartenere della società di milioni di

dotti che l'Unione Industriale, in modo che oserei definire quasi paterno, reclamizza alla TV, anch'essa divenuta ormai sua dimora abituale, luogo dal quale vengono impartiti gli ordini del ricco sul povero. In effetti è proprio di qui che tutte le domeniche, per un lungo periodo dell'anno, i potenti fanno trasmettere le cosiddette "Domeniche sportive" ed i mercati del calcio dai quali si apprende che essi spendono miliardi per "comperare" (da notare il termine) un giocatore bravo. Ebbene come ho già detto precedentemente tutti paghiamo personalmente questo stato di cose tramite un qualcosa che la struttura capitalista è riuscita a creare in noi proletari: il qualunquismo politico (mi pare necessario ripeterlo).

Questo qualunquismo ci impedisce di reagire e di portare avanti un discorso valido per tutti e non per il grande soltanto. Ma, come già si è osservato, qualcuno non c'era in mezzo agli sportivi festanti.

Quest'ultimo fatto costituisce già un sintomo, sia pure minimo, di risveglio, di rivolta contro quella struttura che il potente ha imposto al debole. Chi sa veramente se queste persone invece di andare ad assistere alla classica partita non siano andate a leggere sui libri oppure ad informarsi in sede di assemblee ciò che c'è di buono e di meglio nell'attuale società all'interno della quale sono inserite e non trovino proprio qui il primo impulso al risveglio collettivo che si deve a mio giudizio identificare prima nella presa di coscienza dei problemi e successivamente nell'impegno ad amputare ciò che è stato imposto distruggendo la personalità e l'individualità del singolo.

SERGIO REININO

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Piero - Elda C.
Paolo - Franca - Marisa - Pinuccio -
Don Gianni - Piera - Giovanni - Pieranna -
Domenico - Rita - Massimo - Adriano -
Luciana - Eliano - Elda S.

Disegni di Pieranna e Paola.

Fronaca Sportiva

Ancora una volta occupo queste pagine parlandovi di questo Robilante calcistico incominciando dai giovanissimi, che hanno dato tante soddisfazioni in questo primo anno agonistico superando brillantemente il lungo e difficile campionato di Fossano classificandosi 5° su dieci squadre partecipanti. Recentemente cioè sabato e domenica 9-10 giugno hanno compiuto l'ultima impresa nel torneo "Città di Cuneo" sconfiggendo il Castelletto Stura per 3-1 nei tempi supplementari, perdendo poi nelle semifinali con lo "Sporting" Cuneo per 1-0,



e nella finale per il 3° e 4° posto vincendo per 2-1 con il "Santarcasio". Sinceramente meritano tutti gli applausi e la simpatia dimostrataci su tutti i campi.

La squadra dilettanti si è comportata altrettanto bene dimostrando correttezza e attaccamento ai colori del Robilante. Le ultime due partite di campionato sono andate molto bene come risultato e gioco espresso della squadra; a Ceva la nostra compagine è uscita imbattuta, pareggiando per 3-3.

L'unica nota negativa è stato l'infortunio di Monardo Franco, che saltando con il diretto avversario si scontrava violentamente, subito portato all'ospedale di Ceva, gli veniva riscontrata la frattura del

setto nasale.

L'ultima partita era da disputarsi a Cuneo contro il Carrù; doveva essere una festa per noi già si pensava ad una vittoria per terminare in bellezza al terzo posto.

La vittoria c'è stata ed anche il terzo posto.

Ma la nostra contentezza è stata turbata da un'altro infortunio ancora più grave del primo.

S'era quasi alla fine della partita, si vinceva per 2-0, Sibona Mariano fino a quell'ora il migliore in campo, nel colpire il pallone di testa ricadeva pesantemente a terra riportando lo spostamento completo del malleolo del piede destro.

Ora dovrà stare a riposo forzato sperando che si rimetta presto formuliamo i nostri auguri uniti a quelli degli sportivi Robilantesi.

E' in corso di svolgimento il torneo notturno di Centallo dove il Robilante si trova secondo con due partite da disputare e ^{con buone} speranze di qualificazione per le finali.

Gli sportivi possono seguire ed incitare la squadra giovedì 21 Giugno nella partita decisiva per la qualificazione.

Per terminare vi presento la formazione della squadra giovanissimi:
Fantino Giovanni, Rovere Guido, Burzi Giammaria, Ferrari Ezio,
Cerato Claudio, Iscardo Massimo, Margaria Mario, Mosca Gilberto
Bianco Alberto, Bosco Giorgio, Vallauri Ezio.

Ora la fortissima formazione dei Dilettanti.

Galfrè Aldo, Mandrile Franco, Gargano Clemente, Burzi Massimo,
Mosca Guido, Giocelli Paolo, Pirotti Mario, Casella Giuseppe,
Monardo Franco, Sibona Mariano, Blangero Paolo, Rizzo Tommaso,
Giordano Daniele, Silvestro Marco; Per la prossima Stagione ci saranno tre fortissimi acquisti che già militano nelle nostre file nel torneo notturno di centallo come prestiti.

PAOLO

Come si chiama il portiere della Nazionale Rumena
(Sarcinescu)

Come si chiama il tuffatore spagnolo dal trampolino dei venti metri?
(Pico de Pansa)